

Elenco

La Nazione 4 12 2021 Vaccini ai bimbi, prenotazioni dal 13 dicembre.....	1
Il Secolo XIX 4 12 2021 Costa incontrerà i no vax.....	2
Il Secolo XIX 4 12 2021 Genitori, il vaccino ai bimbi è uno scudo psicologico.....	3
Il Secolo XIX 4 12 2021 L'incidenza settimanale preoccupa la Liguria.....	4
Il Secolo XIX 4 12 2021 Tre dimessi dall'ospedale.....	5

Vaccini ai bimbi, prenotazioni dal 13 dicembre

Previsti hub adatti ai più piccoli con l'immagine di un testimonial. Contagi in crescita, ma la Liguria non rischia la zona gialla

LA SPEZIA

Crescono ancora in Liguria i positivi e i ricoverati a causa del covid. Ma corrono anche le vaccinazioni tra gli indecisi: in un giorno sono state 766 le prime dosi, segno che in tanti hanno cambiato idea, vuoi per l'introduzione del Super Green pass (attivo da lunedì, si ottiene solo con la vaccinazione e non più col tampone) vuoi per la notizia dell'arrivo di nuove varianti. E a breve partirà anche la vaccinazione per i bambini da 5 a 11 anni.

Numeri. I positivi in tutta la Liguria sono saliti a 6496, 331 più di giovedì. I ricoverati sono 186, 6 in più rispetto alle 24 ore precedenti. Tra questi malati 22 sono in rianimazione: 21 non sono vaccinati. I 22 letti occupati in terapia intensiva rappresentano il 9,6% dei posti disponibili (229). Preoccupa il boom di ricoveri in un giorno (7) nel savonese. Il raggiungimento del 10%, insieme al 15% dei posti occupati in media intensità di cura e una incidenza di 150 casi ogni 100 mila abitanti, porta un territorio in zona gialla. Ma in Liguria



i posti occupati in media intensità sono ancora ampiamente sotto la soglia critica. «Il virus continua a circolare, registriamo un Rt intorno a 1.3 e oltre 500 nuovi positivi. Nonostante questo, le ospedalizzazioni sono ridotte ad alcune unità e la Liguria rimane sotto le soglie di rischio indi-

INVITO

Il sottosegretario alla salute Costa: «Giusto proteggere i più piccoli: spero che la politica non ne faccia un dibattito»

Al via la vaccinazione fra i bambini da 5 a 11 anni; in alto il logo 'Capitan Vaccino' per gli hub pediatrici

viduate dal ministero sia per la media intensità sia per le terapie intensive» spiega il presidente della Regione Giovanni Toti.

Hub. Per quanto riguarda le vaccinazioni, è stata riorganizzata l'offerta per gli adulti, con una situazione negli hub più serena dopo una giornata di problemi causata da sovrapposizione fra chi aveva prenotato e chi si è presentato autonomamente: ai cittadini è stato raccomandato di prenotare per evitare inutili code e disagi, anche per chi ha regolarmente prenotato.

Bambini. La Regione sta lavorando per partire dal 13 dicembre con le prenotazioni dei vaccini per l'età pediatrica, tra i 5 e gli 11 anni: è in corso la ricognizione da parte delle Asl per individuare gli hub dedicati sul territorio, dove saranno presenti i pediatri di libera scelta. Il testimonial per questa campagna vaccinale sarà 'Capitan Vaccino' nato dalla fantasia e dalla matita di Enzo Marciante, che verrà esposto negli hub pediatrici.

Governo. Sulla campagna vaccinale in Liguria è intervenuto anche il sottosegretario al ministero della Salute, Andrea Costa. «Per quanto riguarda i vaccini, la Liguria sta procedendo ad un ritmo sostenuto, con un numero confortante non solo di terze dosi ma anche con un incremento significativo delle prime dosi. Questo ci consente di guardare al futuro con più serenità. Siamo convinti che non si è ancora vaccinato, possa essere convinto con messaggi di fiducia. In questo senso, speriamo serva a sensibilizzarli anche la situazione in altri paesi europei dove, a fronte di un numero di vaccinazioni inferiore rispetto all'Italia, la situazione è molto più complicata». Per quanto riguarda le vaccinazioni in età pediatrica: «È una fase delicata - dice Costa - mi auguro che la politica non trasformi questo aspetto in un tema da dibattito e confronto politico. Dobbiamo vaccinare i piccoli perché anche loro siano protetti dal Covid, non per proteggere i grandi. Sono convinto che il senso di responsabilità degli italiani prevarrà».

C.Mas.



Una manifestazione no-green pass organizzata nei mesi scorsi in piazza Europa, alla Spezia

Il sottosegretario alla Salute dice sì alla richiesta dello spezzino Locci Modera il confronto Filippo Paganini, presidente dei giornalisti liguri

Costa incontrerà i no-vax Faccia a faccia ai giardini su divieti e prevenzione

IL CASO

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sabato 18 dicembre prossimo il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa incontrerà alla Spezia il coordinatore locale dei No Green pass, Luca Locci. Si tratta della prima volta che un rappresentante del governo incontra pubblicamente uno dei leader della protesta contro la vaccinazione da Covid-19. L'incontro, che inizierà alle 10.30 si svolgerà ai giardini pubblici presso il palco della Musica. Il sottosegretario che aveva raccolto l'invito Locci ad un faccia a

faccia pubblico, aveva dovuto disdire un primo incontro già fissato per sopravvenuti impegni istituzionali. Lo staff di Costa aveva subito provveduto a fissare un nuovo appuntamento.

Moderatore dell'evento sarà il presidente dell'ordine dei giornalisti della Liguria Filippo Paganini. I no vax spezzini aderiscono al gruppo Forze Popolari. Il dibattito tra Costa e Locci sarà incentrato sull'analisi dell'azione di governo dall'inizio della pandemia ad oggi, come base di partenza per l'approfondimento delle tematiche specifiche. Lo schema delle modalità di svolgimento proposto da Forze popolari e accettato dallo

staff di Costa è quello del confronto all'americana, ovvero diviso in blocchi. Ci sarà la presentazione del dibattito e dei suoi protagonisti da parte del moderatore. Poi il blocco di 35 minuti circa dove il moderatore pone le stesse 4 domande ai 2 protagonisti del dibattito, che rispondono singolarmente in 4 minuti per ciascuna risposta.

Nel secondo blocco di circa 55 minuti, ciascun partecipante porrà 3 domande all'altro. E' previsto un minuto per il quesito, 4 per la risposta, 2 per la replica e altrettanti per la controreplica. Infine nel terzo blocco, della durata di circa mezz'ora, si svolgerà il dibattito guidato dal modera-

tore sulle tematiche dirimenti. «Ho iniziato a interessarmi della questione verso marzo-aprile 2020, quando il governo Conte-bis varò le prime leggi liberticide – spiega Locci - Ci ritrovammo in piazza del Bastione con poche decine di persone convocate dal comitato Mascherine Tricolori, e mi venne offerta la possibilità di leggere alcuni comunicati in modo libero, citando le contraddizioni e la palese inefficacia delle misure adottate allora quali lockdown, mascherine, e chiusure dei locali. Verso ottobre 2020 eravamo già in 300-400 e una sera in piazza Europa una manifestazione indetta da organizzazioni dei commercianti si trasformò spontaneamente in un corteo che bloccò il centro per un paio d'ore».

La svolta arriva a gennaio 2021. «Fui chiamato a parlare in piazza Europa una mattina dai commercianti, ma non appena pronunciai le parole "dittatura sanitaria" mi venne strappato il microfono di mano e impedito di proseguire, in nome "degli interessi di categoria", ovvero di bottega, sciaguratamente e italicamente anteposti a quelli generali – ricorda Locci - Mentre mi allontanavo venni fermato da una ventina di persone che scusandosi a nome degli organizzatori, mi manifestarono fiducia a sostegno, chiedendomi di poter formare un gruppo di protesta vero».

Oggi Forze Popolari conta più di 500 aderenti ma mobilita oltre 2500 persone in città e centinaia in provincia e in Lunigiana. «Abbiamo organizzato oltre 10 tra manifestazioni e cortei con oratori nazionali: medici, ricercatori, giuristi, e persino un'orchestra sinfonica di 40 elementi: tutti alla fame per non poter più suonare a causa della scelta di non volersi vaccinare – conclude Locci - con cui per un giorno abbiamo restituito il Palco della Musica dei giardini alla città» —

RAFFAELE SPIAZZI Il direttore sanitario dell'ospedale pediatrico Giannina Gaslini di Genova

«Genitori, il vaccino ai bambini è anche uno scudo psicologico»

L'INTERVISTA

Mario De Fazio / GENOVA

«**I**l vaccino serve ai bambini, per evitare complicazioni e per garantire la continuità scolastica: l'isolamento è benzina sul fuoco del disagio psichico, e i casi tra i bambini di depressione stanno salendo». Per il direttore sanitario dell'ospedale Gaslini, Raffaele Spiazzi, l'unico modo per convincere i genitori dei bambini tra i 5 e gli 11 anni a vaccinarli «è spiegare, fornire dati scientifici, smontare le fake news che circolano». Allo studio ci sono ambienti protetti per le somministrazioni ai più piccoli. «Sono necessari perché c'è bisogno di calore e colore, del gioco, per familiarizzare con quanto accade». **Direttore, perché è importante che i bambini si vaccinino tra i 5 e gli 11 anni?**

«Il motivo principale è proteggersi dalle infezioni. Anche se spesso il Covid si presenta in forma lieve o asintomatica tra i più piccoli, esistono forme di complicazioni a distanza dall'infezione che ricorrono in un caso su 500. Parliamo di complicazioni serie, e se salgono molto i contagiati in questa fascia di età anche i numeri di queste patologie aumentano. Ma c'è un altro motivo, che attiene all'aspetto sociale».

Quale?

«Con il vaccino siamo in grado di garantire la continuità scolastica. Le classi che vanno in quarantena e che ricorrono alla didattica a distanza stan-



L'ospedale pediatrico Giannina Gaslini di Genova, eccellenza italiana



RAFFAELE SPIAZZI
DIRETTORE SANITARIO
DELL'OSPEDALE GASLINI

«Lo scorso lockdown è stato come benzina sul fuoco del disagio psichico dei piccoli. Aumentati i ricoveri per depressione»

no salendo, e l'esperienza del lockdown dello scorso anno è stata benzina sul fuoco del disagio psichico di bambini e adolescenti. Nell'ultimo anno l'abbiamo verificato anche nei nostri reparti».

Quali sono gli effetti di questo maggiore disagio psichico tra i più piccoli?

«Abbiamo verificato un in-

cremento della necessità di ricovero per depressioni infantili, forme di disordine alimentare, persino tentativi di suicidio. Il bambino, senza contatti sociali, chiuso in casa, risente di un disagio che sfocia in alcuni casi in una vera e propria patologia. Basti pensare che nel nostro reparto di Neuropsichiatria, che sta lavorando tan-

tissimo, ospitiamo quasi solo bambini con patologie psichiatriche, più che neurologiche».

Per vaccinare i bambini bisognerà convincere i genitori. Come si fa?

«Spiegando, spiegando, spiegando. Offrendo dati, numeri, evidenze scientifiche che siano frutto di un metodo di indagine fondato su buone pratiche cliniche. E smontando le fake news».

Quali, ad esempio?

«Una che circola parecchio è che i tempi per la realizzazione dei vaccini anti-Covid siano stati accelerati. Non è vero, sono stati pubblicati studi che spiegano, fase per fase, cosa è stato fatto, seguendo sempre le linee guida dell'Oms e della comunità scientifica. Oppure l'altra fake news sulla modifica del patrimonio genetico: è scientificamente provato che i vaccini a Mrna non arrivano al nucleo e che non c'è nessun cambiamento. È testimoniato, studiato, documentato».

State pensando a elaborare un documento che possa fornire delle faq ai genitori?

«Non ne abbiamo ancora parlato, ma c'è l'esempio del Bambino Gesù di Roma che ha pubblicato una scheda con 12 faq sul vaccino ai bambini. Siamo a disposizione».

Perché è importante creare un ambiente protetto?

«L'elemento psicologico è importante, per lo stesso motivo per cui un ospedale pediatrico ha un volto diverso rispetto a un ospedale per adulti. Ai bambini servono calore e colore, e un ambiente che riproduca quello della loro vita. Va utilizzato il gioco come strumen-



HUB PEDIATRICI, TESTIMONIAL A FUMETTI

Ora arriva Capitan Vaccino

Nato dalla fantasia e dalla matita di Enzo Marciante, Capitan Vaccino sarà il testimonial della campagna vaccini per i bambini dai 5 agli 11 anni, negli hub pediatrici della Liguria. Il nuovo personaggio è stato presentato dal governatore Toti: «Dal 13 dicembre via alle prenotazioni per l'età pediatrica, tra i 5 e gli 11 anni».

to per convincere, per fare in modo che leggano l'esperienza della vaccinazione come qualcosa di positivo».

La Regione ha immaginato un supereroe come testimonial: serve anche questo ad aiutare i più piccoli?

«Sì, perché il gioco per i bambini è una cosa seria: è un modo per familiarizzare con quanto sta accadendo».

Come saranno allestiti gli hub dedicati?

«Lunedì faremo una riunione operativa in Regione e ci confronteremo: bisogna lavorare su ambienti già esistenti».

Che ruolo avrà il Gaslini?

«Ci metteremo a disposizione per la vaccinazione dei bim-

bi più fragili, che richiedono più protezione. E parteciperemo anche alla campagna più diffusa. Sarà importante il coinvolgimento dei pediatri: saranno presenti negli hub, vedremo se si potrà vaccinare anche nei singoli ambulatori».

Che adesione si aspetta in Liguria?

«Credo ci sia interesse e disponibilità da parte delle famiglie, ma l'obiettivo del 70% mi pare ottimistico. Mi aspetto un'onda che crescerà con il tempo, come accaduto con la terza dose. Possiamo stimare un 50% di adesioni: in Liguria significa 40 mila bambini tra i 5 e gli 11 anni». —

L'incidenza settimanale preoccupa la Liguria Ma gli ospedali tengono

Toti: «Dal 13 via alle prenotazioni in hub dedicati per la fascia tra i 5 e gli 11 anni»

Daniilo D'Anna
Mario De Fazio / GENOVA

Il contagio continua a crescere in Liguria, dove l'incidenza settimanale ogni 100 mila abitanti è arrivata a sfiorare quota 200 casi. Ma la zona bianca resta garantita dall'incremento molto più lento dei ricoveri, che sono nove volte in meno rispetto a un anno fa. Ma se per gli ospedalizzati in area medica c'è ancora un margine di sicurezza, la soglia delle terapie intensive (10%) è stata toccata ma non ancora superata ieri, con 22 ricoverati, di cui 21 non vaccinati. E sulla campagna di immunizzazione Regione e Asl lavorano per aprire ai bimbi da 5 a 11 anni: le vaccinazioni si svolgeranno solo in hub separati e le prenotazioni partiranno il 13 dicembre.

CRESCE ANCORA IL CONTAGIO

Non si arresta la quarta ondata di coronavirus in Liguria. Anzi, il virus corre: l'incidenza settimanale ogni 100 mila abitanti ieri ha toccato quota 192, con la situazione più critica a Imperia (262 casi) e a Savona (195). Più indietro Genova (171 casi settimanali ogni 100 mila abitanti) e La Spezia (139). Numeri confermati dai nuovi positivi di ieri: 579, su 4.871 tamponi molecolari e 10.380 test antigenici rapidi. Il nuovo report dell'Istituto superiore di sanità - della scorsa settimana - assegna alla Liguria un indice Rt di 1,34 e tassi di occupazione dei posti letto in area medica e terapia intensiva del 9%. «Il virus continua a circolare in Liguria, nonostante questo, le ospedalizzazioni sono ridotte ad alcune unità al giorno e la Liguria rimane sotto le soglie di rischio individuate dal ministero sia per la media intensità sia per le terapie intensive», commenta il presidente Giovanni Toti.

GLI OSPEDALI REGGONO

I ricoveri stanno crescendo ma a un ritmo decisamente inferiore rispetto ai contagi: ieri gli ospedalizzati sono saliti a 186 (+6 in un giorno), ancora lontani dai 256 che rappresentano il 15% indicato come soglia dal governo. «Da inizio ottobre il numero dei pazienti ricoverati nei nostri ospedali è aumentato di 4 volte, ma pur avendo oggi lo stesso numero di casi rispetto allo stesso periodo del 2020, c'è una pressione ospedaliera decisamente inferiore», spiega il direttore generale di Alisa, Filippo Ansal di, che rileva un incremento dei positivi soprattutto nelle fasce di età 6-12 anni e 13-19.

VACCINI AI BAMBINI

Il vaccino resta l'arma per argi-

nare il contagio. E la nuova frontiera è quella della fascia tra i 5 e gli 11 anni, con le somministrazioni che partiranno a metà mese: «Stiamo lavorando per partire dal 13 dicembre con le prenotazioni dei vaccini per l'età pediatrica, tra i 5 e gli 11 anni, è in corso la ricognizione da parte delle aziende per individuare gli hub dedicati sul territorio, dove saranno presenti i pediatri» ha annunciato ieri il governatore, presentando anche il testimonial della campagna per i più piccoli: «Capitan Vaccino», un supereroe che farà da brand agli hub pediatrici. Sul tema dei vaccini ai più piccoli, il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, ha invitato a «non farlo diventare un tema da battaglia politica: è una fase delicata, mi auguro che la politica sia responsabile».

GRANDE AFFLUENZA NEGLI HUB

Le vaccinazioni vanno avanti anche sulle terze dosi, e ieri le dosi somministrate sono state 13.450: numeri che non si registravano da luglio. Dopo il caos negli hub dei giorni scorsi, per Toti «c'è stata una situazione nei nostri hub affollata ma molto più serena». Al Teatro della Gioventù non si sono viste le scene di mercoledì e giovedì: stavolta l'accesso era consentito ai prenotati e alle categorie cui è stata riservata la corsia preferenziale (le prime dosi a forze dell'ordine e personale scolastico).

Risultato? In mattinata prima di essere inoculati si aspettavano quaranta minuti, nel pomeriggio un po' di più. Ma mai oltre l'ora. «È la procedura ad essere lunga, ci sono da compilare i moduli, passare dall'accettazione e salire al piano superiore. Porta via del tempo ma devo dire che nonostante tutto abbiamo sfornato dati impressionanti. Siamo attorno alle 200 dosi inoculate ogni ora». A parlare è il responsabile dell'hub del centro Daniele Pallavicini. «In Fiera la struttura consentiva percorsi lineari e quindi più veloci - continua - ma non potevamo tornare lì». Il picco di accessi si è registrato giovedì intorno a mezzogiorno, quando dall'apertura erano già state inoculate quasi mille persone in quattro ore. «Mi hanno sorpreso positivamente gli adolescenti, ne abbiamo visti venire a vaccinarsi insieme ai genitori convinti no vax. È un bel segnale che ci danno i giovani». C'è spazio pure per una curiosità: una trentina di persone al giorno si sottopongono alla trafila solo per arrivare davanti al medico e dichiarare la loro scelta di non farsi inoculare. —

192

l'incidenza settimanale dei nuovi casi ogni 100 mila abitanti nella regione

265

l'incidenza settimanale dei nuovi contagiati in provincia di Imperia, dato più alto in Liguria

I NUMERI DELLA PANDEMIA

Tre dimessi dall'ospedale Ma altrettanti sono gravi

LA SPEZIA

Alla Spezia ieri ci sono stati 62 nuovi tamponi positivi. In tutto gli spezzini con il Covid-19 sono 835 in aggiunta ai quali ci sono altri 469 residenti in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone positive. Buone notizie arrivano dall'ospedale Sant'Andrea. Ieri sono dimessi altri tre pazienti. Attualmente i ricoverati per coronavirus

sono 12. Di questi nove si trovano nel reparto di Malattie infettive e tre sono intubati e si trovano da parecchio tempo in Rianimazione sotto stretto controllo dei sanitari. Negli hub vaccinali della provincia ieri sono state somministrate 1745 dosi di vaccino Pfizer e Moderne per prime e seconde vaccinazioni. Le terze dosi sono 26.684—

S.COLL.